



Rassegna Stampa

di Sabato 11 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	QN- Giorno/Carlino/Nazione	11/06/2022	<i>"Acqua salata nel fiume. Coltivazioni a rischio"</i>	3
1	Il Gazzettino	11/06/2022	<i>Nordest "Siccita' drammatica" Negli ultimi 70 anni Po mai cosi' in secca (M.Crema)</i>	4
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/06/2022	<i>Sette alberi sul percorso della ciclabile</i>	6
27	Il Giornale di Vicenza	11/06/2022	<i>Alluvioni, l'Igna fa meno paura. Lavori sulle sponde da 1,5 milioni</i>	7
13	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/06/2022	<i>Navigabilita' e turismo, patto per il Grande Fiume</i>	8
21	La Nuova Ferrara	11/06/2022	<i>Canale bypass, tema sul tavolo "E servono le manutenzioni"</i>	9
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	11/06/2022	<i>Incendi: Sassari potenzia l'apparato contro i roghi</i>	10
	Anagnia.com	11/06/2022	<i>Anbi Lazio: situazione gravissima a causa della siccita'</i>	11
	Ansamed.info	11/06/2022	<i>Anbi Lazio: grave situazione per la siccita'</i>	14
	Bresciasettegiorni.it	11/06/2022	<i>Inaugurata la Casa della Bonifica nella prima Giornata provinciale dell'Acqua</i>	15
	Fiumicino-Online.it	11/06/2022	<i>Anbi Lazio, Ricci: "Grave situazione per l'emergenza siccita'"</i>	19
	Frosinonetoday.it	11/06/2022	<i>La siccita' inizia a preoccupare anche in Ciociaria</i>	21
	Gazzettadellevalli.it	11/06/2022	<i>Torbole Casaglia, inaugurata la Casa della bonifica: allarme per la stagione irrigua nel Bresciano</i>	23
	Ilrestodelcarlino.it	11/06/2022	<i>Navigabilita' e turismo, patto per il Grande Fiume</i>	25
	Initalia.virgilio.it	11/06/2022	<i>Fiume Po, l'acqua e' diventata salata: cosa succede e rischi</i>	27
	Latinaquotidiano.it	11/06/2022	<i>Siccita' nel Lazio, per Anbi e Codiretti la soluzione e' il piano Laghetti</i>	29
	Liritv.it	11/06/2022	<i>Cassino, ben riuscito il convegno sul nuovo assetto dei consorzi di bonifica</i>	31
	Tunews24.it	11/06/2022	<i>Anbi Lazio, situazione gravissima a causa della siccita'</i>	32

«Acqua salata nel fiume Coltivazioni a rischio»

Il mare è risalito già per 15 chilometri. Preoccupa anche la scarsità delle piogge
L'associazione delle bonifiche: «Sono in pericolo le falde per l'uso potabile»

di **Rita Bartolomei**
BOLOGNA



Allarme Po salato e siccità. Per dirla con Francesco Vincenzi, presidente Anbi - associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari - «stiamo assistendo a un disastro ambientale. Il mare invade il fiume, e non più viceversa». Risultato: per la prima volta «supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il Po». Al rilevamento di Pontelagoscuro il grande fiume è sceso sotto i minimi storici - toccando i 301,6 metri cubi al secondo -, cosa che ha costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone del Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. «Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile», è la fosca previsione di Vincenzi

Che cosa sta succedendo?

Il presidente di Anbi mette in fila i

numeri, partendo da una percentuale choc: «Quest'anno manca il 90% di pioggia - riassume -. Nel 2021 ci siamo fermati a 340 millimetri, contro gli abituali 800-900».

Il mare invade il fiume: quali conseguenze?

«Parliamo di un disastro ambientale - rilancia il presidente dell'Anbi -. Si perdono gli equilibri dell'ecosistema, penso a tutte le specie della fauna ittica. Il territorio ormai è trasformato. Dobbiamo combattere l'infiltrazione del sale nelle falde».

Che cosa provoca l'acqua salata?

«Intanto non è potabile e non va bene nemmeno per l'uso agricolo - spiega Vincenzi -. Per questo dobbiamo garantire una portata dell'acqua dolce che ci permetta di evitare questo disastro».

Che cosa serve?

Si arriva sempre alla stessa conclusione. Non potendo contare sulla pioggia, «serve una rete di laghetti per usare l'acqua quando serve e tenerla come serbatoio quando ci sono le grandi pie-

ne. Quest'anno è stato davvero eccezionale, oltre alla pioggia ci manca anche il manto nevoso nelle Alpi».

Lo aveva già chiarito nei giorni scorsi il direttore generale Anbi, Massimo Gargano. «Abbiamo presentato assieme ad altri un piano per la raccolta dell'acqua da nord a sud, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, per realizzare bacini piccoli e medi, laghetti senza cemento, che non impattano con l'ambiente. Li abbiamo chiamati a km zero, riuscirebbero a dare tre risposte: per uso potabile, per uso energetico - con pannelli fotovoltaici galleggianti che abbiamo già sperimentato in tre siti - e anche di vantaggio ambientale».

Non ci siamo svegliati tardi?

Riconosce Vincenzi: «Di sicuro al Sud si sono attrezzati per tempo con una rete di invasi e bacini per trattenere l'acqua, perché hanno sempre avuto a che fare con il problema della siccità. Invece al Nord siamo rimasti scoperti. E ora dobbiamo correre ai ripari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Po in secca a causa dell'assenza di precipitazioni e del grande caldo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nordest

«Siccità drammatica»
Negli ultimi 70 anni
Po mai così in secca

Po, secca da record: agricoltura in crisi e centrali a rischio

La siccità colpisce il Po, mai così in secca da 70 anni, l'Adige e molti altri fiumi della pianura Padana mettendo a rischio anche la produzione di elettricità. Colture in sofferenza e Coldiretti stima già danni per un miliardo. L'allarme arriva dall'Osservatorio sulla crisi idrica del fiume Po che si è riunito ieri in seduta straordinaria. «La situazione sta diventando drammatica», spiega Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po.

Crema a pagina 13

► Un centinaio i Comuni che potrebbero dover razionare l'acqua. La siccità colpisce molti altri fiumi del Veneto. Piogge dimezzate

L'EMERGENZA

VENEZIA La siccità colpisce il Po, mai così in secca da 70 anni, l'Adige e molti altri fiumi della pianura Padana mettendo a rischio anche la produzione di elettricità. Colture in sofferenza e Coldiretti stima già danni per un miliardo. Una crisi idrica devastante che potrebbe portare un centinaio di Comuni tra Lombardia e Piemonte a razionare l'acqua di notte.

L'allarme arriva dall'Osservatorio sulla crisi idrica del fiume Po che si è riunito ieri in seduta straordinaria a Parma chiamando a raccolta gli esperti dell'Autorità di bacino, che fa capo al ministero della Transizione ecologica, ma anche Regioni, Protezione civile e portatori d'interesse fra i quali Utilitalia, in rappresentanza delle multutility del servizio idrico integrato, Terna Rete Italia, Anbi, Assoelettrica. L'Osservatorio - che tornerà a riunirsi il 21 giugno - evidenzia un quadro nero. Nel bacino padano il fabbisogno d'acqua è alto, spiega l'autorità, ma tutte le disponibilità so-

no «in esaurimento» in quella che è una crisi «con valori mai visti da 70 anni» che non finirà a breve. «La situazione sta diventando drammatica - spiega Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po - perché oltre al fatto di avere una portata limitata e le piogge che stanno mancando, abbiamo altri due fattori molto importanti. La temperatura è più alta di 2-3 gradi, in alcuni punti anche quattro gradi, rispetto alla media del periodo. E manca completamente la neve». Sulle Alpi è totalmente esaurita in Piemonte e Lombardia. I laghi sono ai minimi storici del periodo (eccetto il Garda). Pertanto «bisogna innescare uno spirito di sussidiarietà tra i territori e dobbiamo portare acqua a tutti. Altrimenti dobbiamo intervenire immediatamente con la Protezione civile».

CUNEO SALINO

Per quanto riguarda il Veneto, l'Anbi regionale (consorzi di gestione delle acque del territorio) sottolinea che il mese di maggio ha fatto registrare temperature

tra le più elevate degli ultimi trent'anni (con massime anche 4-5°C sopra la media), precipitazioni che mediamente hanno raggiunto circa la metà della quantità attesa. Dall'inizio dell'anno idrologico (ottobre 2021) al 31 maggio, sono caduti mediamente in Veneto 440 mm d'acqua contro una media di 732 (fonte Arpav): «Nella serie storica 1994-2021 non si era mai registrato un valore così basso». Una situazione ancora più grave nel basso Veneto. Per l'Anbi, supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuro (Ferrara) è sceso ai minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Questo fenomeno ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. «È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambienta-

le del delta polesano - ha commentato Francesco Vincenzi, presidente Anbi - Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile».

Molto grave secondo l'Anbi è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, a eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segna

la come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, pianura tra Livenza e Piave -73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%). Il secondo fiume italiano, l'Adige, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico inferiore di oltre 2,2 metri a quello del 2021 e di circa un metro sul 2017.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

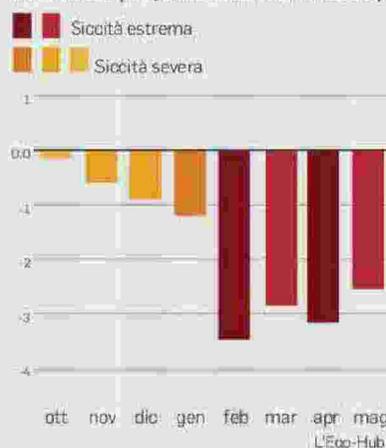
BERSELLI (AUTORITÀ DI BACINO): «SITUAZIONE DRAMMATICA ANCHE PER LE TEMPERATURE PIU' ALTE DELLA MEDIA E LA MANCANZA DI NEVE»



Come sta il bacino del Po



Situazione nel punto di monitoraggio di Piacenza (SFI, Standardized flow index)



LA SITUAZIONE A MAGGIO 2022



Fonte: Bollettino Idrogeologico del fiume Po aggiornato al 10 giugno 2022, Autorità distrettuale

Lendinara Sette alberi sul percorso della ciclabile

Sul progetto per il nuovo tratto di ciclopedonale che sarà realizzato lungo riviera del Popolo c'è l'incognita dei sette alberi attualmente esistenti. Il tracciato richiederebbe di sacrificarli per mantenere il doppio senso alla strada. Comune al lavoro per trovare una soluzione in accordo con la Soprintendenza che permetta di salvaguardare il paesaggio urbano.

Bellucco a pagina XVII



RIVIERA DEL POPOLO La ciclabile realizzata per mettere in sicurezza ciclisti e pedoni

Ciclabile, alberi da salvare

► Il progetto per il completamento del percorso delle riviere deve tutelare le sette piante esistenti
 ► Primo confronto tra Comune e Soprintendenza Viaro: «A rischio il doppio senso di circolazione»

LENDINARA

Sono allo studio i dettagli del progetto per il nuovo tratto di ciclopedonale che sarà realizzato lungo riviera del Popolo, per completare il percorso che corre sulle riviere del centro. Nei giorni scorsi il sindaco Luigi Viaro e il tecnico comunale incaricato hanno avuto un incontro presso la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Verona per avere indicazioni su come coniugare gli aspetti relativi alla tutela del paesaggio col rispetto delle normative vigenti per ciclabili e aree limitrofe ai corsi d'acqua.

«Abbiamo chiesto consigli, ci stiamo confrontando sul progetto anche col Consorzio di bonifica Adige Po - spiega il sindaco -. Uno dei nodi riguarda il filare di sette alberi esistente tra la carreggiata e l'Adigetto. To-

glierli sarebbe impattante, stiamo cercando di mettere insieme le varie regole per non doverli abbattere». Mantenere il filare di piante presenti significherebbe dover occupare con la corsia ciclopedonale una fascia maggiore dell'attuale carreggiata. Ne consegue il non poter mantenere la circolazione a doppio senso lungo il tratto interessato, adottando di conseguenza un senso unico di marcia.

SENSO UNICO DI MARCIA

«L'idea allo studio è proprio mantenere gli alberi e realizzare la ciclabile nella sede stradale, ridimensionando la carreggiata e pensando a un senso unico alternato regolato da semaforo - prosegue Viaro - Un senso unico in uscita dal centro andrebbe a penalizzare le famiglie residenti nella zona di via San Lazzaro provinciale, che dovrebbero fare un ampio giro alternativo per raggiungere la

parte centrale di Lendinara».

Al di là della soluzione che verrà escogitata per gli alberi in riviera del Popolo, sottolinea il sindaco, c'è in ogni caso la volontà di individuare nuove aree in cui piantumare nuovi alberi nella zona Sud del territorio comunale. Il progetto, volto a valorizzare, riqualificare e mettere in sicurezza un tratto del percorso ciclabile Adige-Po che attraversa Lendinara, prevede una spesa di 255mila euro ed è inserito nelle opere in programma per quest'anno. L'intervento è mirato a completare il tratto del percorso ciclabile tra i due fiumi che inizia nella frazione di Barbuglio e attraversa il centro storico di Lendinara: negli ultimi anni il Comune ha realizzato nuovi tratti di ciclabile in sede esclusiva per consentire a ciclisti e pedoni di fare in sicurezza un percorso di due chilometri lungo le riviere dell'Adigetto, da San Rocco al Ponte dei Cappuccini e, con il

prossimo intervento, fino all'imbocco di via San Lazzaro che porta verso Villanova del Ghebbo.

INVESTIMENTI IMPORTANTI

Sulla ciclabile Adige Po, e in particolare sull'aspetto della sicurezza, l'ente locale sta facendo investimenti importanti. In cima alle priorità del Piano opere pubbliche di quest'anno c'è infatti la realizzazione di due passerelle sull'Adigetto che consentiranno a ciclisti e pedoni di bypassare l'incrocio tra la Sp17 (tangenziale est - via Valli) e via San Lazzaro Alto. L'intervento è considerato fondamentale per evitare ai ciclisti di dover attraversare la provinciale ai piedi del cavalcavia, incrocio molto pericoloso teatro di diversi incidenti di cui uno mortale. Per l'opera il Comune stima di spendere circa 400mila euro, cifra da coprire, si auspica, con fondi stanziati nell'ambito del Pnrr.

Ilaria Bellucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLAVERLA I lavori del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta interessano anche Montecchio, Caldogno e Dueville

Alluvioni, l'Igna fa meno paura

Lavori sulle sponde da 1,5 milioni

 Interventi di consolidamento delle sponde e pulizia dell'alveo per la sicurezza idraulica
 In caso di bombe d'acqua il torrente avrà una portata maggiore per evitare allagamenti

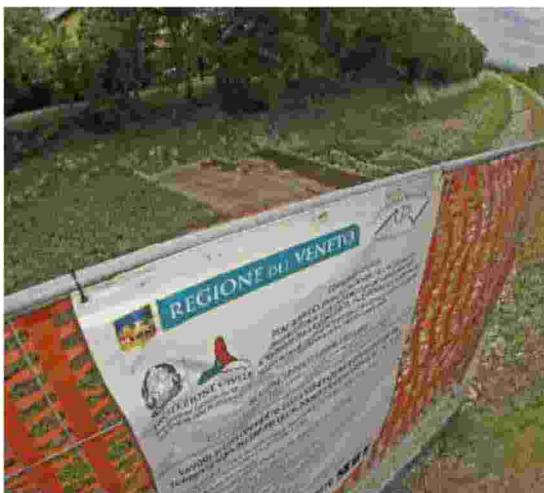
Marco Billo

●● Un milione e 400 mila euro investiti per garantire una maggiore sicurezza idraulica lungo il torrente Igna, soprattutto nell'area di Novoledo e Villaverla, e contenere gli effetti negativi in caso di bombe d'acqua anche nei territori di Montecchio Precalcino, Sarcedo, Dueville e Caldogno. Negli ultimi giorni il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ha ultimato le opere di consolidamento delle sponde e pulizia dell'alveo in un tratto di quasi 2 chilometri e mezzo del corso d'acqua che, poco più a sud, confluisce nel Timonchio e quindi nel Bacchiglione. Ieri mattina, alla presenza di autorità regionali e locali, l'ente ha presentato l'intervento finanziato dal fondo per la prevenzione del rischio idraulico e la mitigazione dei danni della tempesta Vaia, con due contributi da 700 mila euro ciascuno a copertura delle spese per la realizzazione di altrettanti stralci di progetto.

Il primo, avviato a febbraio

2021 e ultimato a marzo di quest'anno, ha interessato il tratto del torrente che dal ponte sulla strada provinciale 50 risale a monte per 760 metri, a Novoledo: le operazioni hanno permesso un miglioramento della portata dell'Igna grazie al ripristino e al livellamento delle sue sponde, entrambe interessate dalla posa di pietrame della pezzatura tra 10 e 50 chilogrammi, per un totale di 11 mila tonnellate per argine. Gli operai hanno provveduto al disboscamento di piante e alberi cresciuti nell'alveo, per garantire un deflusso regolare dell'acqua e agevolare lo svolgimento delle attività di manutenzione. Infine, sono stati ripristinati tre salti di fondo, danneggiati dalle ultime piene del torrente.

La seconda tranche di opere, avviata a febbraio e ultimata pochi giorni fa, ha comportato il ripristino e la messa in sicurezza degli scoli della Pedemontana Veneta, con attenzione all'Igna. È stata ricostituita la sponda con 15 mila tonnellate di pietrame. Sono state realizzate due rampe per le manutenzioni e il sentiero sulla sommità argi-



Le opere I lavori del consorzio lungo l'Igna a Novoledo di Villaverla STELLA

nale, percorribile a piedi o in bicicletta. «Alta Pianura Veneta prosegue con gli interventi per la riduzione del rischio idraulico. Siamo impegnati per garantire la salvaguardia e la valorizzazione del territorio», ha dichiarato il presidente del consorzio di bonifica, Silvio Parise. «Inauguriamo un'opera importante per mettere in sicurezza il nostro territorio», ha aggiun-

to il vicepresidente, Alessandro Lunardi, presente con la direttrice del consorzio Helga P'azion e il direttore dell'area tecnica Michele Caffini. «Arpav ci dice che negli ultimi 30 anni la temperatura media è aumentata di 1,5 gradi: per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, la Regione si è dotata da anni di strumenti per pianificare gli interventi necessari», ha sol-

toleato l'assessore regionale al dissesto idrogeologico, Gianpaolo Bottacin.

«La prevenzione è necessaria per evitare situazioni critiche e garantire sicurezza». Con queste parole Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto (Unione regionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), ha accolto le opere lungo l'Igna a Novoledo. La frazione di Villaverla, come ha ricordato il primo cittadino Ruggero Gonzo, «è andata sott'acqua durante l'alluvione del 2010. Questo intervento, come il bacino ai confini con Caldogno, consente di salvaguardare il territorio in caso di piogge abbondanti e improvvise. I lavori hanno anche regalato due splendidi percorsi ciclopedonali che corrono lungo gli argini». «La collaborazione tra enti è fondamentale perché permette di attuare manutenzioni costanti», ha detto il sindaco di Montecchio Precalcino, Fabrizio Parisotto. Presenti anche il consigliere di Dueville, Italo Poncato, e l'assessore di Thiene, Andrea Zorzan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



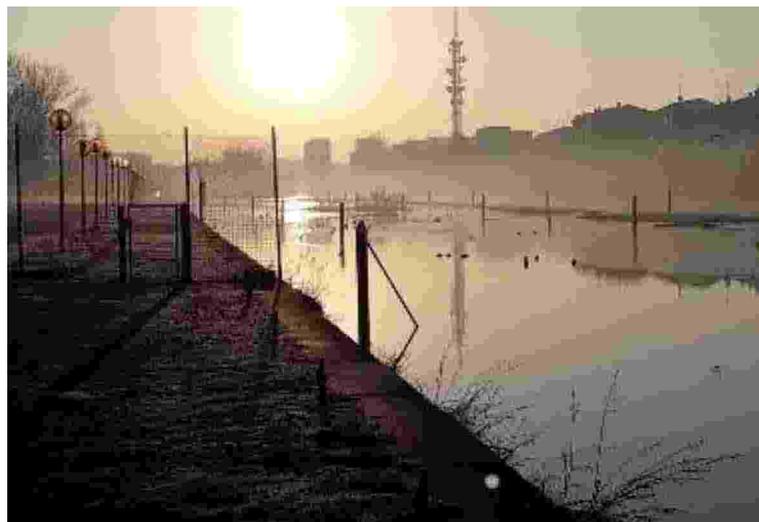
Emergenza ambientale

Navigabilità e turismo, patto per il Grande Fiume

Dall'Autorità di Bacino Distrettuale al consorzio di bonifica Terre Estensi, procede il percorso per un contratto di salvaguardia del corso d'acqua

FERARRA

Le istituzioni si schierano a fianco del progetto 'Verso un Contratto di Fiume': dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po al Consorzio di Bonifica Terre Estensi, insieme al Comune, già partner dell'iniziativa e alla Regione, che l'ha finanziata. Il secondo incontro del processo partecipativo volto a migliorare la gestione dei corsi d'acqua che attraversano Ferrara si è aperto ieri a Factory Grisù, con una serie di interventi. A salutare la platea l'assessore all'ambiente Alessandro Balboni, che ha ribadito l'intenzione dell'amministrazione comunale di connettere maggiormente il centro estense e il suo territorio, utilizzando il fiume come chiave strategica. Massimo Ravaioli, vicepresidente del Consorzio di Bonifica, ha sottolineato l'interesse e la disponibilità dell'ente, che intende non solo avallare la proposta ma offrire il supporto dei tecnici. Meuccio Berselli, segretario generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che presto assumerà il ruolo di direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, si è speso con molta decisione. «Io stru-



Bassissimo il livello sul Po di Volano

mento del Contratto di Fiume – ha detto – che è l'obiettivo a cui tende questo percorso, è fondamentale per lo sviluppo del territorio, perché riesce a far sedere attorno allo stesso tavolo soggetti che spesso dialogano poco o con difficoltà. Diventa concreto nel momento in cui definisce delle priorità d'intervento e dettaglia chi fa cosa e in quanto tempo. L'Autorità di Bacino non può che essere a fianco di questa iniziativa, e impegnarsi in tutto ciò che può essere utile alla causa, compresa la mediazione con le istituzioni». Per la Regio-

ne ha concluso la funzionaria Vittoria Montaletti. Nei prossimi mesi il tavolo andrà a redigere, sulla base dei contenuti emersi dai laboratori aperti alla comunità, le linee guida del contratto che andranno sottoposte all'amministrazione per la firma. L'appuntamento è proseguito con il laboratorio di codesign condotto da Michele Marchi, docente dell'Università di Ferrara. 'Verso un Contratto di Fiume per Ferrara' è coordinato da Fiumana, con il Comune di Ferrara, Csv Terre Estensi, Ilturco e Rete Giustizia Climatica Ferrara.

13

Navigabilità e turismo, patto per il Grande Fiume

Siccità, da 70 anni la crisi peggiore sul Po

VILLAGGIO NATURA
 TI INVITA
 al campo scuola

LOTTA DEFINITIVA ALLE ZANZARE!
 Mercoledì 22 Giugno
 10:00 - 12:00
 presso il Centro Culturale "G. Cesare" - Ferrara

stoper
 mowhath
 rami

Canale bypass, tema sul tavolo «E servono le manutenzioni»

Cento Dubbi e interrogativi in consulta sui lavori idraulici in programma
A giorni un incontro tra Comune e Bonifica per i dettagli del progetto

Cento Cura del verde, progetti in vista per Rocca, Galleria d'Arte Moderna e Museo del Carnevale, e nuova apertura del punto informativo di Pro Loco. All'incontro della consulta di Cento Penzale, gli aggiornamenti dati dal vicesindaco Vanina Picariello e dell'assessore alla cultura Silvia Bidoli.

Ambiente Sul tema scari chi e gestione delle acque reflue, «a fronte delle tante le osservazioni raccolte - ha detto la vicesindaco Picariello - confronto avviato dall'assessore Salatiello tra l'ufficio ambiente del Comune ed Hera per capire quali interventi saranno da realizzare sulla fognatura esistente e sul reticolato del centro storico. In merito alla scarsità idrica e ai bassi livelli d'acqua nei canali, l'assessore ha aperto poi un confronto col Consorzio di Bonifica per capire se ci siano soluzioni per andare a recuperare maggiori quantitativi di acqua. Raccolta foglie: a luglio Clara farà il nuovo appalto per il servizio di spazzamento, mentre sul problema della raccolta e dei bidoncini il servizio viene svolto da Città Verde».

C'è l'obiettivo di proseguire le piantumazioni nel Centese: «Sfrutteremo i bandi regionali, oltre a prorogare la collaborazione con Resistenza Terra. Stiamo valutando inoltre interventi di ripristino di aree perdute, ma anche la creazione di nuove aree verdi». Sul progetto del canale bypass contro gli allagamenti in città è fissato per la prossima settimana l'incontro tra Comune e Consorzio di Bonifica: «Un'occasione - ha riferito la Picariello - per approfondire progetto editer, oltre che definire mo-



Lavasca di laminazione di via S. Rocco è stata citata dal presidente della consulta Giacomo Balboni. Nella foto, una fase dei lavori nel 2015

dalità e tempi di svolgimento dell'incontro. Potrebbe essere con consulta e cittadini, o solo con tecnici e consultori, per fare il punto sul secondo stralcio del progetto».

Diverse le domande che, per il presidente della civica Giacomo Balboni, attendono risposta: «Sta funzionando la vasca di laminazione di via San Rocco? L'acqua nell'area di espansione di Ponte Alto è in movimento o ristagna? Annullato il progetto di collegamento tra il Canalazzo (che costeggia via Penzale) e il Guadora, la consulta a suo tempo aveva chiesto al Consorzio di fare manutenzione ai canali di competenza. Lavori che pare non siano mai stati fatti. Anche per il canale bypass si potrebbe trovare soluzioni alternative, meno costose e magari più funzionali».

Varie le segnalazioni dei



Si è parlato anche degli interventi negli spazi museali. Riapre in piazza il punto Pro Loco

consultori, tra cui Barbara Vignoli che ha chiesto alla giunta un impegno a sollecitare Arpa perché si individuino le cause che portano alla moria dei pesci in via Canale, mentre Franco Grandi ha sollecitato un investimento per la valorizzazione di pilastri e Madonnine.

Cultura Spazio durante l'incontro ai temi culturali. «Previsti in bilancio - ha det-

to l'assessore Bidoli - 620mila euro per interventi finalizzati all'ottenimento del Cpi della Rocca e del palazzo del Governatore che comprende Gam e Museo del Carnevale. Abbiamo affidato l'incarico ai progettisti e, una volta ottenuti i progetti esecutivi, partiremo con le gare e i lavori. La Pinacoteca dovrebbe aprire a metà 2023; entro fine 2022 è previsto il termine dei lavori di recupero post sisma e a seguire 6 mesi di allestimento. Siamo in trattativa col Patrimonio Studi, ma al momento l'Auditorium San Lorenzo non è utilizzabile. Per far entrare le persone in sicurezza servono lavori e certificazioni. Aprirà invece in piazza Guercino 39/C, negli spazi del negozio ex Lara, il nuovo negozio e punto informativo Pro Loco».

Beatrice Barberini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA.it • Sardegna • Incendi: Sassari potenzia l'apparato contro i roghi

Incendi: Sassari potenzia l'apparato contro i roghi

Due nuove postazioni con i barracelli e autobotte da 12 litri

Redazione ANSA

CAGLIARI

11 giugno 2022

15:31

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

 CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - CAGLIARI, 11 GIU - Il Comune di Sassari alza la guardia nella lotta agli incendi. L'amministrazione comunale ha firmato un protocollo di intesa con la direzione generale della Protezione civile che prevede l'impiego della compagnia barracellare con due postazioni fisse a San Francesco e La Corte pronte a entrare in azione su richiesta della sala operativa del Corpo forestale regionale. Potenziati anche i mezzi a disposizione: da quest'anno gli operatori dell'antincendio possono contare sul supporto di un'autobotte da 12mila litri.

Il Comune ha inoltre stilato accordi con alcuni gruppi di volontari, La Misericordia, New Life" e Sassari Soccorso, per potenziare i servizi di monitoraggio e sorveglianza oltreché lotta attiva contro i roghi.

Sempre in materia di prevenzione, l'amministrazione comunale ha stretto un patto con il Consorzio di bonifica della Nurra per realizzare una rete idrica dedicata ai mezzi antincendio, che potranno così rifornirsi di acqua evitando lunghe percorrenze.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



11 GIUGNO, 15:27

**MAXI RISSA A MILANO, LE LAMENTELE DEI
RESIDENTI**


SABATO, GIUGNO 11, 2022

f @

anagnia

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI



HOME

ANAGNI

AREA NORD

PROVINCIA

ROMA SUD

CRONACA

CULTURA

SPORT

PRIMO PIANO



Home > In evidenza > Anbi Lazio: situazione gravissima a causa della siccità

IN EVIDENZA

Anbi Lazio: situazione gravissima a causa della siccità

il torrido mese di maggio, appena trascorso, con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali

11 Giugno 2022



PITTURE - DECORATIVI - CARTA DA PARATI - EDILIZIA LEGGERA



“L'emergenza siccità nel Centro Sud d'Italia è fattuale – con questo incipit Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio, è intervenuta sul “caldissimo” grande tema della crisi climatica – **il torrido mese di maggio, appena trascorso, con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali.** Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni. Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100.

Questo ennesimo, allarmante, record si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite. Il Tevere è circa un metro più basso rispetto alla sua normale portata, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50% di precipitazioni in meno, è critica la condizione idrica dei fiumi Sacco e Liri; **il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162).** Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio – ha aggiunto la Ricci. Preoccupante la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, **le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo. Danni per oltre 1 miliardo di Euro con un terzo della produzione agricola a forte rischio. Questi dati, insieme all'acclarato raddoppio delle tariffe energetiche, non devono rimanere “solamente” un grido d'allarme.** È necessario intervenire rapidamente con soluzioni efficaci e lungimiranti, una di queste, individuata da ANBI e Coldiretti, è il “Piano laghetti” che promuove la realizzazione di piccoli invasi in aree rurali in grado di accumulare acqua e redistribuirla all'agricoltura nei momenti siccitosi.”

Il Direttore Andrea Renna sul tema sottolinea come “attualmente, della sempre più rara risorsa piovana, recuperiamo solamente l'11%, questo dato, influenzato da un territorio in continuo mutamento demografico, sempre più permeabile, **e da fenomeni alluvionali concentrati in lassi di tempo ristrettissimi, deve necessariamente migliorare.** Durante l'inverno appena trascorso abbiamo assistito a fenomeni di irrigazione di supporto per il grano; all'apertura anticipata della stagione irrigua consortile per evitare che colture di pregio ma dallo scarso fabbisogno idrico, come quella dei carciofi, andassero in sofferenza.

Stiamo assistendo in questi giorni, in alcune aree, alla sospensione dell'irrigazione a scorrimento per mancanza d'acqua, in alcuni comuni del frusinate si sta rendendo necessario



Articoli Recenti

Discarica Colle Fagiolaro a Colleferro: legalità e trasparenza è sempre SOS

Redazione - 11 Giugno 2022

Anbi Lazio: situazione gravissima a causa della siccità

Redazione - 11 Giugno 2022

Publicato – nei giorni scorsi – il brano dell'artista fiuggino Lorenzo Rossini, alias 100red

Redazione - 11 Giugno 2022

Sora. All'I.I.S. “C. Baronio” concluso con successo il progetto FAMI “Prima il lavoro”

Redazione - 11 Giugno 2022



razionare la distribuzione d'acqua poiché le fonti di alimentazione lago di Capodacqua e torrente Mollarino, sono quasi a secco. **Identici provvedimenti in provincia di Latina. La crisi irrigua e quella dei costi energetici fuori controllo – ha concluso Renna – rappresentano la “tempesta perfetta” che, se non arginata da importanti interventi e mirati finanziamenti per aiutare imprese e cittadini e riservati al contenimento degli aumenti dei costi energetici**, potrebbe mettere a serio rischio l'intera filiera agricola del Lazio e mettere in pericolo i servizi garantiti dai Consorzi di Bonifica del Lazio per l'irrigazione delle produzioni del Made in Lazio che da sempre costituiscono una delle eccellenze del Paese”

TAGS ANBI ANBI LAZIO ANDREA RENNA ESTATE ESTATE 2022 METEO SICCIÀ

Articolo precedente

Publicato – nei giorni scorsi – il brano dell'artista fiuggino Lorenzo Rossini, alias 100red

Articolo successivo

A Fiuggi tornano gli incontri del Caffè con l'assessora al Bilancio Rachele Ludovici

CONTENUTI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



Anagni

Straordinario evento di fine anno scolastico all'Istituto Primo Comprensivo Anagni



Cultura e spettacoli

“La Provincia per i Comuni”, estate 2022. Pubblicato il bando destinato ai Comuni del territorio della provincia di Frosinone



In evidenza

Interventi di messa in sicurezza e bonifica su aree ricadenti nel SIN della Valle del Sacco

anagnia

POLITICA, CULTURA, ATTUALITÀ, CRONACA, SPORT e SPETTACOLI

anagnia.com è una testata giornalistica registrata al tribunale di Frosinone, autorizzazione n. 2394/17. Direttore responsabile: dott. Ivan Quiselli. Tutti i diritti sono riservati: per ogni utilizzo dei media e dei contenuti presenti sulla piattaforma anagnia.com è richiesta esplicita documentazione scritta da parte della redazione. "Anagnia" è un marchio registrato presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico, num. registrazione: 302017000014044 del 9 febbraio 2017, Per contatti:

ALTRE NOTIZIE



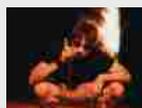
A Fiuggi tornano gli incontri del Caffè con l'assessora al Bilancio...

11 Giugno 2022



Anbi Lazio: situazione gravissima a causa della siccità

11 Giugno 2022



Publicato – nei giorni scorsi – il brano dell'artista fiuggino Lorenzo...

11 Giugno 2022

SEZIONI PIU' LETTE

In evidenza	3037
Primo piano	1914
Provincia	1685
Cronaca	1647
Area Nord	1481
Anagni	1185
Cultura e spettacoli	1028

informazione pubblicitaria



| English | عربي |

Vai a ANSA.it

SABATO, 11 GIUGNO 2022 | 12:07

News Foto Video


[Prima pagina](#) | [Regioni](#) | [Nazioni](#) | [News Analysis](#) | [Politica](#) | [Economia](#) | [Cultura](#) | [Energia](#) | [Trasporti](#) | [Turismo](#) | [Scienza](#) | [Sport](#) | [Euromed](#) | [Ambiente](#) | [Libri](#)

ANSAmEd > Ambiente > Anbi Lazio: grave situazione per la siccità

informazione pubblicitaria

Anbi Lazio: grave situazione per la siccità

'Maggio ha aggravato quadro dopo poche piogge invernali'

11 GIUGNO, 11:57

Tweet

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci](#)

(ANSA) - ROMA, 11 GIU - E' "grave" l'emergenza siccità nel Lazio. Il quadro aggiornato è fornito dall'Anbi Lazio, l'Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irriguate, che ha il suo "quartier generale" presso l'impianto idrovoro di Focene, nel comune di Fiumicino. "L'emergenza siccità nel Centro Sud d'Italia è fattuale - afferma Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio - il torrido mese di maggio, appena trascorso, con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali. Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni. Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100. Questo ennesimo, allarmante, record si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite. Il Tevere è circa un metro più basso rispetto la sua normale portata, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50% di precipitazioni in meno, è critica la condizione idrica dei fiumi Sacco e Liri; il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162). Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio", aggiunge Ricci. Preoccupante anche la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai "minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi". (ANSA).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

[Indietro](#) | [Home](#)

condividi:



Site index

News	Regioni	Nazioni	Servizi	ANSAmEd live
<ul style="list-style-type: none"> ⋮ Politica ⋮ Economia ⋮ Cultura ⋮ Energia ⋮ Turismo ⋮ Scienza ⋮ Sport ⋮ Euromed ⋮ Ambiente ⋮ Libri ⋮ Eventi nel mediterraneo 	<ul style="list-style-type: none"> ⋮ Abruzzo ⋮ Basilicata ⋮ Calabria ⋮ Campania ⋮ Emilia Romagna ⋮ Friuli Venezia Giulia ⋮ Lazio ⋮ Liguria ⋮ Lombardia ⋮ Marche ⋮ Molise ⋮ Piemonte ⋮ Puglia ⋮ Sardegna ⋮ Sicilia ⋮ Toscana ⋮ Trentino-Alto Adige/Suedtirolo ⋮ Umbria ⋮ Valle d'Aosta ⋮ Veneto 	<ul style="list-style-type: none"> ⋮ Albania ⋮ Algeria ⋮ Arabia Saudita ⋮ A.N. Palestinese ⋮ Bosnia Erzegovina ⋮ Cipro ⋮ Croazia ⋮ Egitto ⋮ Emirati Arabi Uniti ⋮ Europa ⋮ Francia ⋮ Giordania ⋮ Grecia ⋮ Oman ⋮ Kosovo ⋮ Kuwait ⋮ Qatar ⋮ Serbia ⋮ Siria ⋮ Libano ⋮ Slovenia ⋮ Spagna ⋮ Tunisia ⋮ Turchia ⋮ Yemen ⋮ Mauritania 	<ul style="list-style-type: none"> ⋮ Agenda ⋮ ANSAmEd ⋮ Link utili ⋮ Partners ⋮ Contributi esterni 	<ul style="list-style-type: none"> ⋮ Video ⋮ Foto

© Copyright 2010 ANSAMed

[Contatti](#) | [Disclaimer](#) | [Privacy](#) | [Modifica consenso Cookie](#) | [Copyright](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Attualità

TORBOLE CASAGLIA

Inaugurata la Casa della Bonifica nella prima Giornata provinciale dell'Acqua

Nell'occasione è stata scoperta la targa dedicata al centenario della bonifica bresciana delle paludi Biscio e Chioda.



ATTUALITÀ Bassa, 11 Giugno 2022 ore 14:16



A Torbole Casaglia - lungo l'Orceana - una targa sull'ex edificio del guardiano dei pozzi ricorda i cento anni della bonifica delle paludi Biscia e Chiodo.



Taglio del nastro

Inaugurata oggi (sabato 11 giugno) in occasione della **prima Giornata provinciale dell'Acqua, la Casa della Bonifica voluta dal Consorzio Oglio Mella** è la testimonianza di un'eredità che non va dispersa.

“Di fronte alla crisi climatica in corso – ha detto nella cerimonia di scoprimento della lapide **Gladys Lucchelli**, commissario regionale del Consorzio di bonifica Oglio Mella –, dobbiamo rinnovare lo spirito che nei primi anni del Novecento ha dato vita alla bonifica moderna. Serve anche oggi approccio lungimirante ai temi dell'acqua capace di coniugare tutti gli aspetti legati a questa risorsa, a partire da quelli irrigui, ambientali e sociali”.

Emergenza acqua

Dopo un inverno e una primavera segnati da un'eccezionale scarsità di pioggia e neve, nel Bresciano, come in tutta la pianura padana, si è in piena emergenza per la stagione irrigua. Oltre a fare i conti riserve inferiori di oltre il 50 per cento rispetto a un periodo già difficile come quello del primo ventennio del duemila, siamo di fronte a fenomeni inediti. Quest'anno, i molti canali irrigui con alveo naturale in terra hanno registrato perdite di percorso per percolazione di livelli mai conosciuti prima. La lunghezza dei canali (anche di oltre 24 chilometri), i terreni particolarmente permeabili come quelli dell'alta pianura bresciana con un grado di umidità ai minimi stagionali, oltre all'abbassamento della falda, hanno concorso a veder letteralmente scomparire nel suolo una quota particolarmente rilevante dell'acqua immessa nelle rogge principali.

“Non è più rinviabile un piano d’azione di largo respiro, e i consorzi di bonifica – aggiunge Lucchelli che dirige Anbi Lombardia, l’associazione che riunisce i consorzi – in questo senso stanno da tempo investendo risorse, conoscenze e professionalità”.

Come cent’anni fa, anche oggi serve uno sguardo proiettato al futuro nella gestione di questa risorsa fondamentale per il progresso economico e civile del Bresciano, a partire dall’agricoltura dove l’acqua è alla base di quasi il 100 per cento della produzione agroalimentare provinciale.

Note storiche sulla bonifica Biscio Chioda Prandona

Quest’anno, in cui in tutta Italia si celebra il Centenario della bonifica moderna – nel 1922 si tenne a **San Donà di Piave** il congresso nazionale che diede il via ai grandi progetti d’intervento – anche nel Bresciano ricorrono i cento anni di un’attività bonificatrice. L’allora Consorzio Biscio Chioda Prandona, a cavallo tra il 1920 e il 1922, rese salubri e coltivabili - grazie anche al finanziamento dell’allora neocostituito Credito Agrario Bresciano - i terreni acquitrinosi dell’alta pianura tra Azzano Mella, Lograto, Maclodio, Mairano, e Torbole Casaglia, interessando oltre 1800 ettari. Tra i protagonisti di quella stagione va ricordato l’agronomo bresciano **Antonio Bianchi**, promotore della nascita dei maggiori enti di bonifica provinciali, tra cui, oltre al Consorzio Biscio Chioda Prandona, la Società Lago d’Idro e la Società Sarca, interessandosi anche della gestione dei canali irrigui dell’Oglio. Dopo il confino che subì durante il fascismo, Antonio Bianchi – a cui è dedicata una via di Brescia – ha concluso la sua carriera professionale come docente di economia delle bonifiche al Politecnico di Milano, dando un significativo apporto scientifico alla disciplina.



3 foto

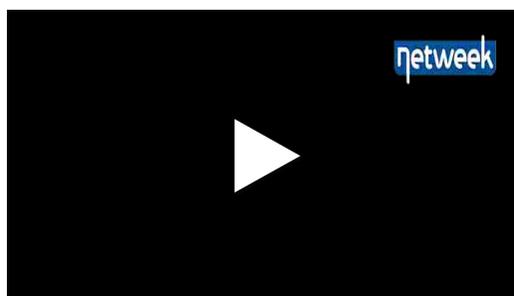


[Sfoggia la gallery](#)

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio

[Iscriviti alla newsletter](#)

Seguici



prima BRESCIA

- Autorizzazione tribunale Iscrizione nr.14/2021 del 15/06/2021 presso il Tribunale di Brescia
- ROC 15381
- Direttore responsabile Marco Conca
- Gestione editoriale Media(iN) Srl

Contatti

- Email redazione@primabrescia.it

Campagna di SCREENING
 per il **tumore del colon-retto**



Farmacie Comunali

ISOLA SACRA

Via della Scafa, 145 D
 06.6503.6138

HOT NEWS [ancia l'appello ai cittadini, ma è il primo a non ottemperare all'ordinanza antidegrado"...](#) - ["Campi, giardini e aree all'aperto devoi](#)



HOME

ANBI LAZIO, RICCI: "GRAVE SITUAZIONE PER L'EMERGENZA SICCIÀ"

SABATO, 11 GIUGNO 2022 12:19

AUTORE: FIUMICINO-ONLINE



Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni"

di Dario Nottola

E' "grave" l'emergenza siccità nel Lazio. Il quadro aggiornato è fornito dall'Anbi Lazio, l'Unione Regionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, che ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

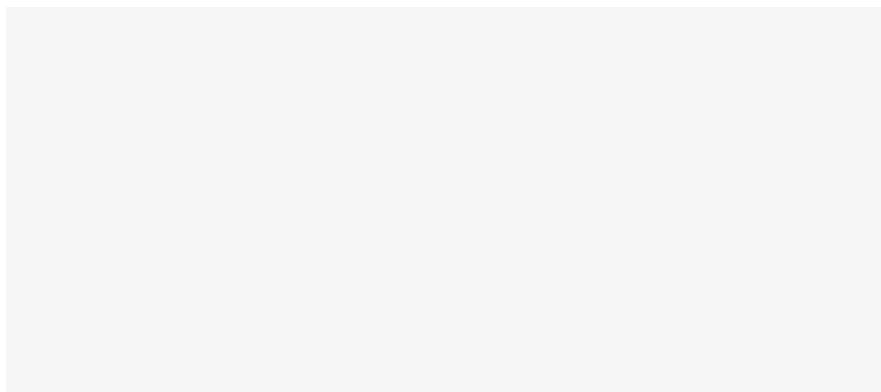
045680

il suo "quartier generale" presso l'impianto idrovoro di Focene, nel comune di Fiumicino.

"L'emergenza siccità nel Centro Sud d'Italia è fattuale - **afferma Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio** - il torrido mese di maggio, appena trascorso, con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali. **Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni.** Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100".

"Questo ennesimo, allarmante, record - **prosegue** - si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite. **Il Tevere è circa un metro più basso rispetto la sua normale portata**, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50% di precipitazioni in meno, è critica la condizione idrica dei fiumi Sacco e Liri; il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162)".

"**Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui** sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio. Preoccupante anche la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi" **conclude Sonia Ricci.**



VOTA QUESTO ARTICOLO (1 Vota)

PUBBLICATO IN **CRONACA**

ETICHETTATO SOTTO

[#siccità](#) [#Anbi Lazio](#) [#Sonia Ricci](#)



ATTUALITÀ

La siccità inizia a preoccupare anche in Ciociaria

Soni Ricci, presidente di Anbi Lazio, parla di situazione gravissima



Redazione

11 giugno 2022 12:25



“L’emergenza siccità nel Centro Sud d’Italia è fattuale – Con questo incipit **Sonia Ricci**, Presidente di Anbi Lazio, è intervenuta sul “caldissimo” grande tema della crisi climatica – il torrido mese di maggio, appena trascorso, con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali. Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni. Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100.

Questo ennesimo, allarmante, record si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite. Il Tevere è circa un metro più basso rispetto la sua normale portata, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50% di precipitazioni in meno, è critica la condizione idrica **dei fiumi Sacco e Liri**; il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell’anno scorso (cm. 162). Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio – ha aggiunto la Ricci. Preoccupante la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi. Le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un’eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo. Danni per oltre 1 miliardo di Euro con un terzo della produzione agricola a forte rischio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questi dati, insieme all'acclarato raddoppio delle tariffe energetiche, non devono rimanere "solamente" un grido d'allarme. È necessario intervenire rapidamente con soluzioni efficaci e lungimiranti, una di queste, individuata da ANBI e Coldiretti, è il "Piano laghetti" che promuove la realizzazione di piccoli invasi in aree rurali in grado di accumulare acqua e redistribuirla all'agricoltura nei momenti siccitosi".

Il Direttore Andrea Renna sul tema sottolinea come "attualmente, della sempre più rara risorsa piovana, recuperiamo solamente l'11%, questo dato, influenzato da un territorio in continuo mutamento demografico, sempre più permeabile, e da fenomeni alluvionali concentrati in lassi di tempo ristrettissimi, deve necessariamente migliorare. Durante l'inverno appena trascorso abbiamo assistito a fenomeni di irrigazione di supporto per il grano; all'apertura anticipata della stagione irrigua consortile per evitare che colture di pregio ma dallo scarso fabbisogno idrico, come quella dei carciofi, andassero in sofferenza. Stiamo assistendo in questi giorni, in alcune aree, alla sospensione dell'irrigazione a scorrimento per mancanza d'acqua, in alcuni comuni del frusinate si sta rendendo necessario razionare la distribuzione d'acqua poiché le fonti di alimentazione lago di Capodacqua e torrente Mollarino, sono quasi a secco. Identici provvedimenti in provincia di Latina.

La crisi irrigua e quella dei costi energetici fuori controllo – ha concluso Renna – rappresentano la "tempesta perfetta" che, se non arginata da importanti interventi e mirati finanziamenti per aiutare imprese e cittadini e riservati al contenimento degli aumenti dei costi energetici, potrebbe mettere a serio rischio l'intera filiera agricola del Lazio e mettere in pericolo i servizi garantiti dai Consorzi di Bonifica del Lazio per l'irrigazione delle produzioni del Made in Lazio che da sempre costituiscono una delle eccellenze del Paese"

© Riproduzione riservata



Si parla di [ciociaria](#), [fiumi](#), [siccità](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Treni nel caos fino a mercoledì anche in Ciociaria dopo l'incidente in galleria: tutte le modifiche e i ritardi
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
Le immagini della festa dell'Arma dei carabinieri di Frosinone
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Serrone, Laura Di Folco è il nuovo medico di famiglia
- 4.** [QUALITÀ DELLA VITA](#)
La Provincia di Frosinone è più per giovani che per anziani: i dati
- 5.** [IL LUTTO](#)
Morto il re degli effetti speciali Isidoro Raponi, papà di E.T. l'extraterrestre

In Evidenza

Torbole Casaglia, inaugurata la “Casa della bonifica”: allarme per la stagione irrigua nel Bresciano

sabato, 11 giugno 2022

Torbole Casaglia – A Torbole Casaglia – lungo l’Orceana – una targa sull’ex edificio del guardiano dei pozzi ricorda i cento anni della bonifica delle paludi Biscia e Chiodo. Inaugurata oggi 11 giugno in occasione della prima Giornata provinciale dell’Acqua, la Casa della Bonifica voluta dal Consorzio Oglio Mella è la testimonianza di un’eredità che non va dispersa.

“Di fronte alla crisi climatica in corso – ha detto nella cerimonia di scoprimento della lapide **Gladys Lucchelli**, commissario regionale del Consorzio di bonifica Oglio Mella –, *dobbiamo rinnovare lo spirito che nei primi anni del Novecento ha dato vita alla bonifica moderna. Serve anche oggi approccio lungimirante ai temi dell’acqua capace di coniugare tutti gli aspetti legati a questa risorsa, a partire da quelli irrigui, ambientali e sociali*”.



Dopo un inverno e una primavera segnati da un’eccezionale scarsità di pioggia e neve, nel Bresciano, come in tutta la pianura padana, si è in piena emergenza per la stagione irrigua. Oltre a fare i conti riserve inferiori di oltre il 50 per cento rispetto a un periodo già difficile come quello del primo ventennio del duemila, siamo di fronte a fenomeni inediti. Quest’anno, i molti canali irrigui con alveo naturale in terra hanno registrato perdite di percorso per percolazione di livelli mai conosciuti prima. La lunghezza dei canali (anche di oltre 24 chilometri), i terreni particolarmente permeabili come quelli dell’alta pianura bresciana con un grado di umidità ai minimi stagionali, oltre all’abbassamento della falda, hanno concorso a veder letteralmente scomparire nel suolo una quota particolarmente rilevante dell’acqua immessa nelle rogge principali.

“Non è più rinviabile un piano d’azione di largo respiro, e i consorzi di bonifica – aggiunge Lucchelli che dirige Anbi Lombardia, l’associazione che riunisce i consorzi – *in questo senso stanno da tempo investendo risorse, conoscenze e professionalità*”.

Come cent’anni fa, anche oggi serve uno sguardo proiettato al futuro nella gestione di questa risorsa fondamentale per il progresso economico e civile del Bresciano, a partire dall’agricoltura dove l’acqua è alla base di quasi il 100 per cento della produzione agroalimentare provinciale.



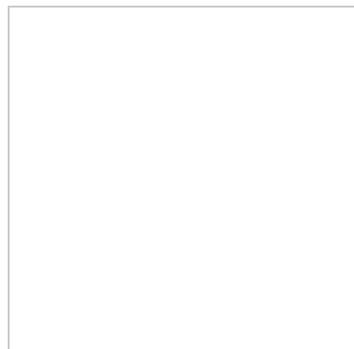
NOTE STORICHE SULLA BONIFICA BISCIO CHIODA PRANDONA

Quest'anno, in cui in tutta Italia si celebra il Centenario della bonifica moderna – nel 1922 si tenne a San Donà di Piave il congresso nazionale che diede il via ai grandi progetti d'intervento – anche nel Bresciano ricorrono i cento anni di un'attività bonificatrice. L'allora Consorzio Biscio Chioda Prandona, a cavallo tra il 1920 e il 1922, rese salubri e coltivabili – grazie anche al finanziamento dell'allora neocostituito Credito Agrario Bresciano – i terreni acquitrinosi dell'alta pianura tra Azzano Mella, Lograto, Maclodio, Mairano, e Torbole Casaglia, interessando oltre 1800 ettari.

Tra i protagonisti di quella stagione va ricordato l'agronomo bresciano Antonio Bianchi, promotore della nascita dei maggiori enti di bonifica provinciali, tra cui, oltre al Consorzio Biscio Chioda Prandona, la Società Lago d'Idro e la Società Sarca, interessandosi anche della gestione dei canali irrigui dell'Oglio. Dopo il confino che subì durante il fascismo, Antonio Bianchi – a cui è dedicata una via di Brescia – ha concluso la sua carriera professionale come docente di economia delle bonifiche al Politecnico di Milano, dando un significativo apporto scientifico alla disciplina.



La cosa più giusta da fare questa estate



I VIDEO DELLE VALLI



Aperta Expo Riva Schuh & Gardabags nel segno dell'innovazione

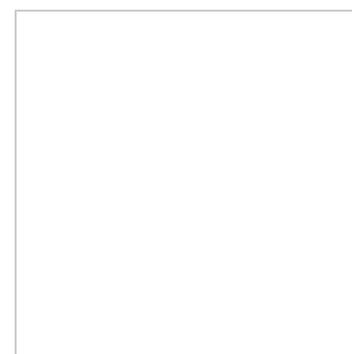


Cresce l'attività dei carabinieri in Trentino: 230 arresti e 3.151 denunciati

ARCHIVIO VIDEO



IL METEO DELLE VALLI



AGENDA DELLE VALLI

GIU
11

14:55 Dolomites Saslong Half Marathon

☰ 🔍 **Acquista il giornale**

Ac... **Abbonati**

FERRARA

📍 **Ferrara** **Cronaca** Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli **Speciali** ✓

Top 500 Bologna

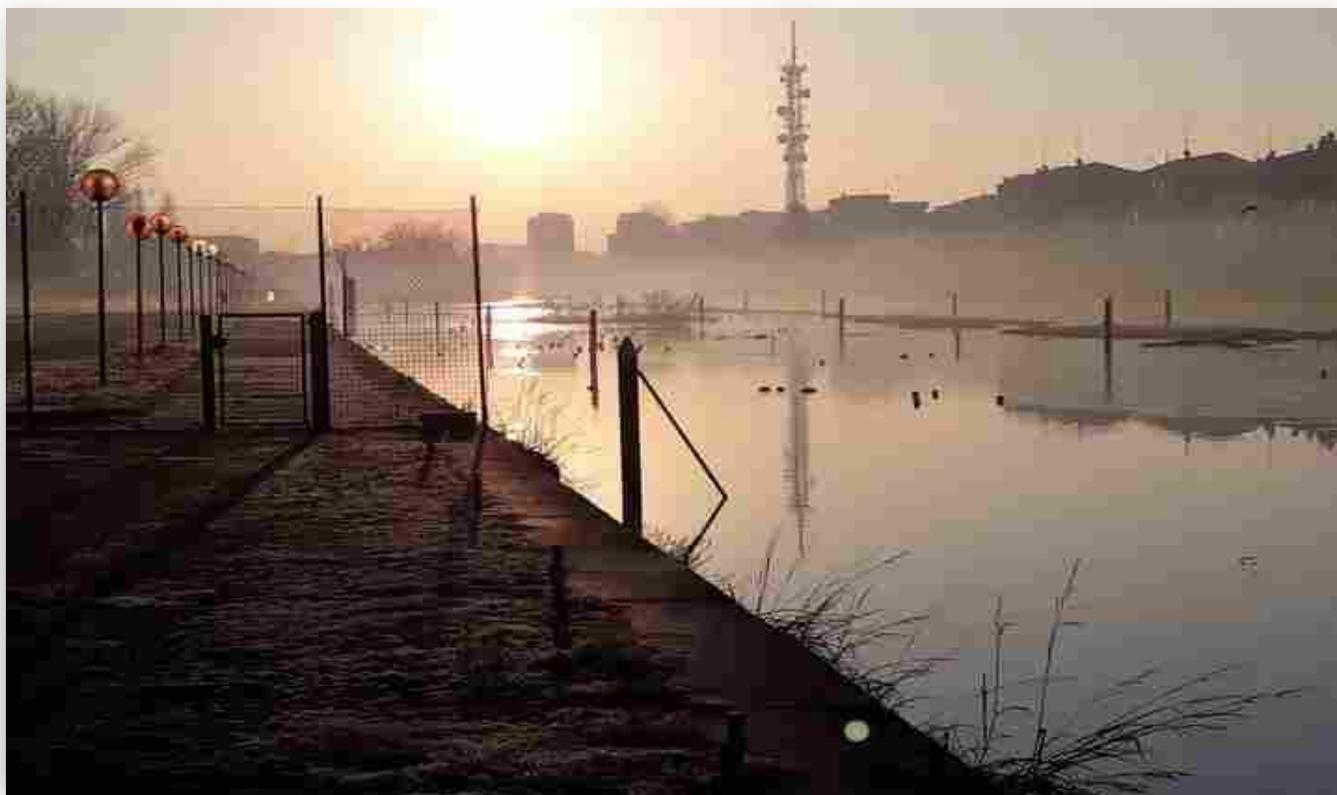
11 giu 2022

5v1000

[Home](#) [Ferrara](#) [Cronaca](#) [Navigabilità e turismo, p...](#)

Navigabilità e turismo, patto per il Grande Fiume

Dall'Autorità di Bacino Distrettuale al consorzio di bonifica Terre Estensi, procede il percorso per un contratto di salvaguardia del corso d'acqua



Bassissimo il livello sul Po di Volano

Le istituzioni si schierano a fianco del progetto 'Verso un Contratto di Fiume': dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po al Consorzio di Bonifica Terre Estensi, insieme al Comune, già partner dell'iniziativa e alla Regione, che l'ha finanziata. Il secondo

incontro del processo partecipativo volto a migliorare la gestione dei corsi d'acqua che attraversano Ferrara si è aperto ieri a Factory Grisù, con una serie di interventi. A salutare la platea l'assessore all'ambiente Alessandro Balboni, che ha ribadito l'intenzione dell'amministrazione comunale di connettere maggiormente il centro estense e il suo territorio, utilizzando il fiume come chiave strategica. Massimo Ravaioli, vicepresidente del Consorzio di Bonifica, ha sottolineato l'interesse e la disponibilità dell'ente, che intende non solo avallare la proposta ma offrire il supporto dei tecnici. Meuccio Berselli, segretario generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che presto assumerà il ruolo di direttore dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, si è speso con molta decisione. "lo strumento del Contratto di Fiume – ha detto – che è l'obiettivo a cui tende questo percorso, è fondamentale per lo sviluppo del territorio, perché riesce a far sedere attorno allo stesso tavolo soggetti che spesso dialogano poco o con difficoltà. Diventa concreto nel momento in cui definisce delle priorità d'intervento e dettaglia chi fa cosa e in quanto tempo. L'Autorità di Bacino non può che essere a fianco di questa iniziativa, e impegnarsi in tutto ciò che può essere utile alla causa, compresa la mediazione con le istituzioni". Per la Regione ha concluso la funzionaria Vittoria Montaletti. Nei prossimi mesi il tavolo andrà a redigere, sulla base dei contenuti emersi dai laboratori aperti alla comunità, le linee guida del contratto che andranno sottoposte all'amministrazione per la firma. L'appuntamento è proseguito con il laboratorio di codesign condotto da Michele Marchi, docente dell'Università di Ferrara. 'Verso un Contratto di Fiume per Ferrara' è coordinato da Fiumana, con il Comune di Ferrara, Csv Terre Estensi, Iturco e Rete Giustizia Climatica Ferrara.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Articolo Uno, Busilacchi nella segreteria nazionale

Cronaca

San Bernardino, questa mattina i funerali di Antonio Scardovi

Cronaca

Palestra polifunzionale, ci siamo Stanziati i fondi per l'intervento



ECCELLENZE

LIFESTYLE

ARTE E CULTURA

EVENTI E SAGRE

CURIOSITÀ

LA TUA CITTÀ

TERRITORIO

ITINERARI

HOME | [TERRITORIO](#)

L'acqua del fiume Po è diventata salata: cosa succede e rischi

TERRITORIO - Rovigo

Allarme per il fiume Po: il suo delta è ormai quasi interamente salato, a causa della siccità che ha colpito l'area. Cosa sta succedendo e conseguenze



Il **fiume Po** sta subendo un fenomeno piuttosto drammatico: a lanciare l'allarme è l'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche italiane, che in questi giorni sta facendo il punto della situazione in tutto il Paese, alle prese con un clima sempre più tropicale dalle conseguenze disastrose sull'ambiente. In particolare, a preoccupare è la condizione del delta del Po, **le cui acque stanno diventando salate** a causa della siccità.

PERCHÉ IL FIUME PO DIVENTA SALATO

In **Veneto**, la situazione climatica si sta facendo sempre più allarmante. Il delta del Po è ormai salato e la portata del fiume ha ampiamente superato (in negativo) i minimi storici. La prima condizione deriva dal fatto che il **cuneo salino** – ovvero il movimento di acqua salata dal mare verso

PIÙ LETTI



ECCELLENZE

Bari

Le ciliegie in Italia sono diventate un c... succedendo

TERRITORIO

Verona

Zecche, ora è allarme in Italia: cosa sta succe... dove

LIFESTYLE

Roma

Date calendario scolastico 2022-2023: festivi... vacanze

l'entroterra – è già risalito di oltre 15 km e non accenna ad arrestarsi. Mentre al punto di rilevamento di Pontelagoscuro si è evidenziata una portata di appena **301,6 metri cubi al secondo**, notevolmente al di sotto della soglia critica fissata a 450 metri cubi al secondo.

Le conseguenze di questa drammatica situazione non si sono fatte attendere: nel **Polesine Rodigino**, diverse zone agricole hanno subito un'interruzione della fornitura d'acqua per l'irrigazione, che essendo ormai salata rischierebbe di "bruciare" le colture. Per garantirne la sopravvivenza, sono state attivate pompe mobili d'emergenza. E il rischio è che, già dalla prossima settimana, vengano contaminate anche le **falde acquifere destinate all'uso potabile**.

“È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano” – ha spiegato **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). E se il fiume Po è in condizioni allarmanti, la situazione non è migliore in molte altre zone di tutta Italia. A partire proprio dal resto del Veneto, dove i **corsi d'acqua** stanno registrando decrescite vertiginose.

LA SITUAZIONE IDRICA IN ITALIA

La siccità sta colpendo tutto il Paese, regalandoci un'estate bollente e diversi problemi piuttosto preoccupanti sul fronte dell'**approvvigionamento idrico**. Ai Castelli Romani, secondo l'Osservatorio ANBI, la situazione sarebbe addirittura “catastrofica”: i laghi sono ai minimi storici, e anche il Tevere è sempre più secco. In **Piemonte e Lombardia** le condizioni non sono meno allarmanti, con fiumi e laghi in continuo decremento. A compensare, sebbene in piccola parte, è l'aumento delle precipitazioni che hanno aumentato la portata dell'Adda. Tuttavia, i danni del violento maltempo non sono certo da sottovalutare.

Anche al centro e al sud Italia la situazione è preoccupante. Permane il **rischio di siccità** in quasi tutte le regioni, con fiumi e laghi ai minimi storici. In diversi casi, come ad esempio nelle Marche, le condizioni idriche all'inizio di giugno somigliano a quelle solitamente raggiunte non prima del mese di agosto. Mai come quest'anno, dunque, si stanno facendo sentire le **conseguenze del cambiamento climatico**.

L'Italia sta vivendo una tropicalizzazione del clima che porta non soltanto ad un **aumento delle temperature**, bensì anche ad un maggior rischio di siccità e, nello stesso tempo, ad un feroce maltempo che provoca danni molto ingenti su tutto il territorio. Tanto che in Veneto e in Lombardia si parla già di **dissesto idrogeologico**.

SCELTI PER VOI:

COSA SUCCEDA A

Roma ▼



PROSSIMI
4 GIORNI
>



Guedes rompe col Valencia.
Florenzi saluta, Solbakken slitta



MERCATINI

Mercatino Conca D'Oro
fino al 12 giugno 2022
Comune di Roma
[SCOPRI](#)



MERCATINI

Passato e presente, il Mercatino dell'Antiquaria... Roma
fino al 12 giugno 2022
Comune di Roma
[SCOPRI](#)



CONCERTI

Vasco torna sul palco dei principali stadi italiani
fino al 12 giugno 2022
Circo Massimo
[SCOPRI](#)

NOTIZIE EVENTI CINEMA AZIENDE



CRONACA

SICCITÀ NEL LAZIO, PER ANBI E CODIRETTI LA SOLUZIONE È IL 'PIANO LAGHETTI'

di LatinaQuotidiano.it

11 GIUGNO 2022

"L'emergenza siccità nel Lazio e nel resto del Centro Sud d'Italia è fattuale".

Una sentenza senza appello quella di Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio, che è intervenuta sul "caldissimo" grande tema della crisi climatica.

"Il torrido mese di maggio appena trascorso – continua la presidente originaria di Sezze – con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali. Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni. Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100. Questo ennesimo, allarmante, record si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite.

Il Tevere è circa un metro più basso rispetto la sua normale portata, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50% di precipitazioni in meno, è critica la condizione idrica dei fiumi Sacco e Liri; il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162).





“Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio” ha aggiunto la Ricci.

Non è migliore la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi.

“Le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un’eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo. Danni per oltre 1 miliardo di Euro con un terzo della produzione agricola a forte rischio. Questi dati, insieme all’acclarato raddoppio delle tariffe energetiche, non devono rimanere “solamente” un grido d’allarme”.

“Per risolvere il problema della siccità nel Lazio È necessario – insiste la Ricci – intervenire rapidamente con soluzioni efficaci e lungimiranti, una di queste, individuata da ANBI e Coldiretti, è il “**Piano laghetti**” che promuove la realizzazione di piccoli invasi in aree rurali in grado di accumulare acqua e redistribuirla all’agricoltura nei momenti siccitosi.”

Il Direttore Andrea Renna sul tema sottolinea come “attualmente, della sempre più rara risorsa piovana, recuperiamo solamente l’11%, questo dato, influenzato da un territorio in continuo mutamento demografico, sempre più permeabile, e da fenomeni alluvionali concentrati in lassi di tempo ristrettissimi, deve necessariamente migliorare. Durante l’inverno appena trascorso abbiamo assistito a fenomeni di irrigazione di supporto per il grano; all’apertura anticipata della stagione irrigua consortile per evitare che colture di pregio ma dallo scarso fabbisogno idrico, come quella dei carciofi, andassero in sofferenza.

Stiamo assistendo in questi giorni, in alcune aree, alla sospensione dell’irrigazione a scorrimento per mancanza d’acqua, in alcuni comuni del frusinate si sta rendendo necessario razionare la distribuzione d’acqua poiché le fonti di alimentazione lago di Capodacqua e torrente Mollarino, sono quasi a secco. **Identici provvedimenti in provincia di Latina.** La crisi irrigua e quella dei costi energetici fuori controllo – ha concluso Renna – rappresentano la “**tempesta perfetta**” che, se non arginata da importanti interventi e mirati finanziamenti per aiutare imprese e cittadini e riservati al contenimento degli aumenti dei costi energetici, potrebbe mettere a serio rischio l’intera filiera agricola del Lazio e mettere in pericolo i servizi garantiti dai Consorzi di Bonifica del Lazio per l’irrigazione delle produzioni del Made in Lazio che da sempre costituiscono una delle eccellenze del Paese”



La Provincia *it*

QUOTIDIANO

[EVIDENZA](#)
[CRONACA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[LAVORO](#)
[ECONOMIA E FINANZA](#)
[CULTURA E SPETTACOLO](#)

[SALUTE E BENESSERE](#)
[SPORT](#)



Evidenza

Anbi Lazio, situazione gravissima a causa della siccità

11 Giugno 2022 | REDAZIONE LaProvinciaQuotidiano.it | Anbi Lazio., andrea renna, sonia ricci

Vai su autofornitureturriziani.com

e inviaci un messaggio per richiedere la disponibilità del pezzo che stai cercando!




**CLICCA E SFOGLIA
IL SETTIMANALE
DELLA CIOCIARIA**

CLICCA PER VISITARE ANCHE

TuNEWS24.it

Sport



f Share

Tweet

Pin

0 SHARES

“L'emergenza siccità nel Centro Sud d'Italia è fattuale – Con questo incipit Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio, è intervenuta sul “caldissimo” grande tema della crisi climatica – il torrido mese di maggio, appena trascorso, con picchi tipici delle giornate più calde di agosto, ha aggravato una situazione già di per sé molto critica e dovuta alle scarsissime precipitazioni invernali. Da inizio anno a Roma sono caduti solo 137 millimetri di pioggia rispetto ai 357 millimetri di media degli ultimi 16 anni. Nel resto della regione i millimetri non raggiungono i 100. Questo ennesimo, allarmante, record si riversa inevitabilmente sulla portata dei corpi idrici laziali e nelle falde che sono sempre più impoverite. Il Tevere è circa un metro più basso rispetto la sua normale portata, il fiume Velino nel suo corso risente fortemente del 50% di precipitazioni in meno, è critica la condizione idrica dei fiumi Sacco e Liri; il lago di Bracciano registra meno 25 centimetri rispetto il 2021 e non è da meno il bacino di Nemi che ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162). Situazione grave che ha indotto a far partire gli impianti irrigui sin dal febbraio scorso in molte province del Lazio – ha aggiunto la Ricci. Preoccupante la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi. Le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo. Danni per oltre 1 miliardo di Euro con un terzo della produzione agricola a forte rischio. Questi dati, insieme all'acclarato raddoppio delle tariffe energetiche, non devono rimanere “solamente” un grido d'allarme. È necessario intervenire rapidamente con soluzioni efficaci e lungimiranti, una di queste, individuata da ANBI e Coldiretti, è il “Piano laghetti” che promuove la realizzazione di piccoli invasi in aree rurali in grado di accumulare acqua e redistribuirla all'agricoltura nei momenti siccitosi.” Il Direttore Andrea Renna sul tema sottolinea come “attualmente, della sempre più rara risorsa piovana, recuperiamo solamente l'11%, questo dato, influenzato da un territorio in continuo mutamento demografico, sempre più permeabile, e da fenomeni alluvionali concentrati in lassi di tempo ristrettissimi, deve necessariamente migliorare. Durante l'inverno appena trascorso abbiamo assistito a fenomeni di irrigazione di supporto per il grano; all'apertura anticipata della stagione irrigua consortile per evitare che colture di pregio ma dallo scarso fabbisogno idrico, come quella dei carciofi, andassero in sofferenza. Stiamo assistendo in questi giorni, in alcune aree, alla sospensione dell'irrigazione a scorrimento per mancanza d'acqua, in alcuni comuni del frusinate si sta rendendo necessario razionare la distribuzione d'acqua poiché le fonti di alimentazione lago di Capodacqua e torrente Mollarino, sono quasi a secco. Identici provvedimenti in provincia di Latina. La crisi irrigua e quella dei costi energetici fuori controllo – ha concluso Renna – rappresentano la “tempesta perfetta” che, se non arginata da importanti interventi e mirati finanziamenti per aiutare imprese e cittadini e riservati al contenimento degli aumenti dei costi energetici, potrebbe mettere a serio rischio l'intera filiera agricola del Lazio e mettere in pericolo i servizi garantiti dai Consorzi di Bonifica del Lazio per l'irrigazione delle produzioni del Made in Lazio che da sempre costituiscono una delle eccellenze del Paese”



Salute e Benessere

Leggi Tutto



PRIMO PIANO

Salute e Benessere

Asl, il nuovo Dg Aliquò: “La sanità è patrimonio di tutti”

9 Giugno 2022 Gianluca Trento

Commenti disabilitati

Un ruolo complesso, strategico e delicato in un momento di ripartenza. E' quello che va ad assumere il nuovo direttore generale



Asl Frosinone, si è insediato il nuovo Dg

6 Giugno 2022

Commenti

disabilitati



Battisti: dalla Regione 8,2 milioni per

apparecchiature ospedaliere

5 Giugno 2022

Commenti disabilitati